

Vengono riproposte una pluripremiata opera letteraria ambientata nel XII secolo e un saggio di un insigne studioso su Amalfi, Pisa, Genova e Venezia. Nato da un'iniziativa della Rai del 1958: altri tempi

Riscoperte

Quando Arsenio Frugoni raccontava l'epopea delle repubbliche marinare

MAURIZIO SCHOEPLIN

Do retta volentieri a Franco Cardini e, come fa lui nell'Introduzione, comincio la mia recensione del libro di Arsenio Frugoni, *Le Repubbliche marinare* citando le seguenti parole poste alla conclusione del volume: «Questa la storia delle Repubbliche marinare italiane. Una storia di coraggiosi commerci, di sempre inventiva arte nella mercatura e nel navigare e nel combattere, di furiose rivalità, ma anche di amore di patria e di orgoglioso senso delle tradizioni: una parte non piccola della storia d'Italia, ma anche, per tesori di civiltà che le flotte, nella fitta spola tra paesi raffinati e rozzi, antichi e nuovi, offrono a tutti i popoli. Mediatrici di costumi, di progresso, di cultura, una parte certo cospicua della storia dell'umanità». In effetti queste considerazioni, scaturite dalla mente di uno dei maggiori storici del XX secolo, sintetizzano felicemente un importante capitolo della storia italiana ed europea che la nostra memoria riduce troppo spesso a un capitolo del libro di storia che ci siamo trovati davanti per molti anni scolastici. E, con tutto il rispetto per i manuali, che non meritano di essere sempre denigrati, tra un capitolo di storia e un capitolo del libro di storia c'è una bella differenza.

Quello di Frugoni è un testo davvero magistrale; non banalmente divulgativo, ma nemmeno troppo specialistico, può essere letto con grande profitto da chiunque nutra un minimo di passione per gli studi storici: a questo proposito risulta particolarmente interessante il fatto che la sua prima pubblicazione si ebbe nel 1958 da parte delle Edizioni Eri Rai. Verrebbe da dire: altri tempi, altri autori, altri mass media! Opportunamente, Saverio Lomartire, curatore del volume, ricorda che in quegli anni all'iniziativa radiofonico-editoriale messa in campo dalla Rai con il titolo "L'approdo letterario" collaborarono, fra le altre, personalità del calibro di Bo, Buzzati, Contini, Gadda, Garin, Sapegno, Ungaretti. Prima di passare a discutere delle quattro celebri Repubbliche – Amalfi, Pisa, Genova e Venezia –, Frugoni si sofferma su due aspetti che caratterizzarono le loro vicende storiche: l'arte del navigare e l'arte della mercatura, che

ne costituirono gli elementi fondanti e distintivi. Si legge nel libro: «Come i Comuni significarono indipendenza dallo straniero (l'imperatore tedesco), le Repubbliche marinare significarono libertà, generatrice di fresche energie, di intraprendenza e di prosperità», al punto che esse divennero per un lunghissimo periodo di tempo le protagoniste della storia del Mediterraneo. Il volume è corredato da un bell'apparato iconografico e fra le tante illustrazioni si fa notare la copertina dell'album di figurine *Repubbliche Marinare*, pubblicato a Milano dalla casa editrice Imperia nel 1964. Decisamente altri tempi!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arsenio Frugoni,
Le Repubbliche marinare
Morcelliana
Pagine 268
Euro 30,00

